

La Scuola Ticinese nel 1989

(dal Rendiconto annuale 1989 del Consiglio di Stato)

1. Considerazioni generali

In materia di politica scolastica l'attenzione delle istanze istituzionali, del corpo insegnante, degli utenti, degli organi d'informazione e dell'opinione pubblica è stata soprattutto richiamata dalle operazioni intese a comporre o, meglio, ricomporre il *quadro legislativo*, seguendo il processo ormai in corso da parecchie legislature e avviato ormai alla sua conclusione, come indicato del resto dal Rapporto sull'attuazione delle linee direttive e del piano finanziario 1988-1991, dell'ottobre 1989.

La Commissione speciale scolastica del Gran Consiglio ha concluso l'esame del progetto di nuova *legge della scuola* licenziando, il 17 ottobre 1989, un Rapporto di maggioranza, sottoscritto da quattordici deputati, e un Rapporto di minoranza, sottoscritto da tre deputati. L'inizio del dibattito parlamentare è stato fissato a partire dal 29 gennaio 1990¹⁾.

Il progetto di *Decreto legislativo sull'aggiornamento dei docenti* è stato licenziato dal Consiglio di Stato con messaggio del 15 novembre 1989.

Il progetto di nuova *legge sulla scuola materna e sulla scuola elementare* è in fase di avanzata elaborazione da parte della speciale commissione di redazione istituita dal Consiglio di Stato verso la fine del 1988. Tenuto conto della consultazione che sarà indetta presso i comuni e presso gli organi magistrali nella seconda metà del 1990, appare ragionevole il termine del 1991 quale data di presentazione del messaggio governativo.

Il progetto di nuova *legge sulle scuole professionali*, pronto da tempo, attende il confronto con la legge della scuola quale uscirà dal dibattito parlamentare.

L'adattamento delle strutture logistiche ai crescenti bisogni della formazione professionale – secondo la priorità dichiarata nelle Linee direttive – e il compimento graduale delle sedi di scuola media – rallentato negli anni delle difficoltà finanziarie – costituiscono gli oggetti preponderanti delle decisioni in materia di *edilizia scolastica cantonale* prese a livello legislativo ed esecutivo. Il Gran Consiglio ha infatti promulgato nove decreti legislativi concernenti altrettante sedi di scuola media e tre decreti legislativi concernenti le scuole professionali.

Alla ripresa nel campo dell'*edilizia cantonale* fa riscontro una parallela ripresa in quello dell'*edilizia comunale*. Ne è un riflesso il messaggio governativo del 12.12.1989 concernente il sussidiamento di opere pubbliche nei Comuni di Arbedo-Ca-

stione, Castel San Pietro, Manno, Mendrisio, Morbio Inferiore, Muralto, Novaggio, Pura, S. Antonino. Si tratta di un caso di coordinamento interdipartimentale perché delle nove sedi scolastiche in questione due erano pure corredate di rifugi per la protezione civile mentre altre tre potevano beneficiare dei prestiti LIM. Al vantaggio costituito dalla visione unica sinottica delle singole opere ha purtroppo fatto da contrappeso la dilazione dei termini di presentazione del messaggio.

L'insegnamento dell'*informatica* ha conosciuto interessanti sviluppi in tutti i settori.

L'introduzione del *nuovo piano di studi dei licei*, detto comunemente «griglia oraria», è stata rinviata di un anno per consentire una più matura riflessione alle componenti della scuola.

L'*educazione sessuale* ha avuto finalmente nella scuola media una soluzione unica, sistemica, concordata e integrata, valida per tutte le sedi e fondata su un testo unico, approvato, come il programma, dal Dipartimento.

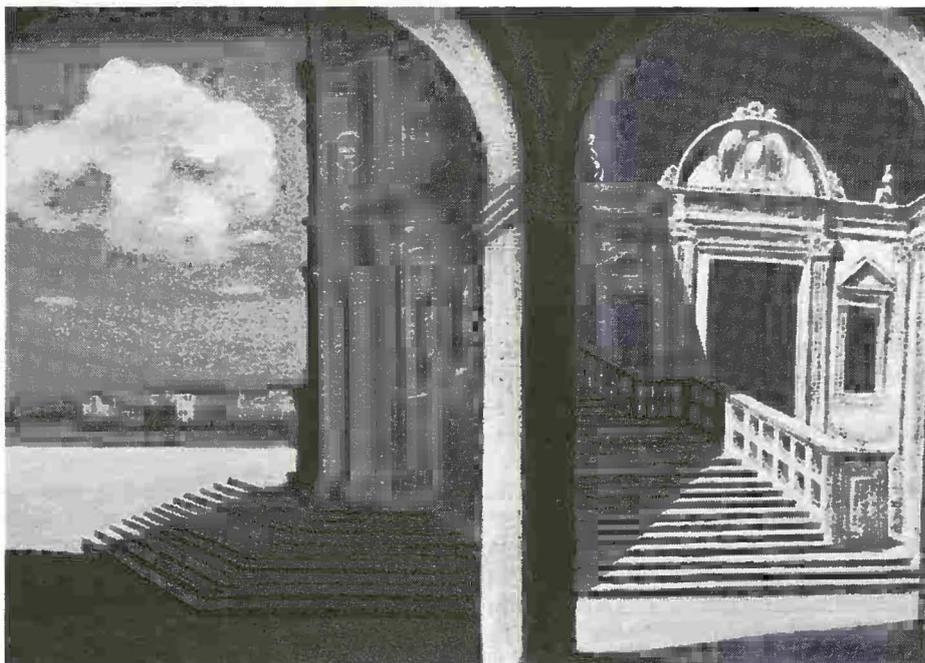
Con il 1° settembre 1989, attraverso la nomina del direttore si sono completati gli effettivi della *Sezione culturale*, permettendole così di affrontare l'impegnativo programma previsto dalla risoluzione istitutiva del 6 luglio 1988. Di particolare utilità è subito apparsa l'attività d'informazione, di coordinamento, di contatto, di approfondimento, di sostegno amministrativo; d'informazione agli operatori culturali e all'opi-

nione pubblica; di coordinamento fra gli organi dipartimentali ed extradipartimentali; di contatto con le istanze comunali e federali; di approfondimento dei temi di politica culturale; di sostegno amministrativo all'attività delle commissioni consultive.

Nel campo della *legislazione* si è avviata la discussione interna del *progetto di legge sul promovimento culturale*, i cui termini di presentazione, in sede di Linee direttive, sono stati prorogati al 1990 per concedere adeguato spazio alla consultazione che verrà indetta per gli enti e gli operatori culturali del Cantone. Nel frattempo è stato redatto il *progetto di legge sulle biblioteche* che dovrà essere sottoposto al Gran Consiglio nel 1990 conformemente al Decreto legislativo del 10 marzo 1987. Fra gli atti legislativi promulgati nel 1989 si segnalano il Decreto legislativo concernente la ristrutturazione della *Pinacoteca cantonale Giovanni Züst*, Rancate, del 20 febbraio 1989, il Decreto legislativo concernente l'*automazione delle biblioteche* del Cantone, del 13 marzo 1989, con il quale si è costituita la premessa operativa del «Sistema bibliotecario cantonale» di cui si parlerà nella legge sulle biblioteche, e il Decreto legislativo sulla costituzione della «*Fondazione Monte Verità*», del 19 giugno 1989, comportante un impegno finanziario di circa 13 milioni.

Una menzione particolare merita la *Legge sui cinematografici*, del 26 maggio 1986, messa in vigore a contare dal 1° luglio 1989 con atto esecutivo del 31 gennaio 1989; in pari data è stato emanato, rispettivamente entrato in vigore il Regolamento di applicazione. La legislazione di materia è stata poi completata con il Decreto esecutivo concernente la destinazione dell'imposta sugli spettacoli cinematografici, del 7 giugno 1989. Tre dipartimenti (polizia, educazione e finanze) sono coinvolti nella gestione della

Eno Borghero – «Il mondo nuovo», 1987, acrilico



¹⁾ La nuova Legge della scuola è stata approvata dal Gran Consiglio il 1° febbraio 1990.

politica cinematografica: il coordinamento è assicurato attraverso contatti permanenti fra le segreterie dipartimentali e fra le commissioni consultive. Al Dipartimento educazione competono in particolare le proposte di intervento a favore della cultura cinematografica, tramite la Commissione culturale, e la prescrizione dell'età di accesso alle proiezioni, tramite la Commissione dei film per giovani.

Sul piano normativo va infine segnalato il Regolamento del Museo cantonale d'arte, del 22 marzo 1989, con il quale è stata fra l'altro istituita una commissione scientifica di 5 membri con il compito di vigilare sull'attività del Museo collaborando con il direttore e allestendo un rapporto annuale all'attenzione del Consiglio di Stato.

2. Educazione prescolastica

Dati statistici (1989/90)

Sezioni 327, di cui 4 di fondazione privata; totale dei bambini 6640 (aumento di 66 unità rispetto all'anno scolastico precedente); frequenza dei bambini dai 5 ai 6 anni 100%, da 4 ai 5 anni 99% (+ 2%), dai 3 ai 4 anni 63% (+ 2%); maestre nominate 273; maestre incaricate 72.

Dall'anno scolastico 1988/89 al 1989/90 il numero delle sezioni è aumentato di 2 unità: sono state istituite 7 sezioni e ne sono state sopresse 5; le soppressioni non hanno comportato licenziamenti.

Nel passaggio da un anno scolastico all'altro, le sezioni con doppia docenza sono scese a 18 (erano 32 nel 1987/88 e 20 nel 1989/90).

Aggiornamento

Oltre ai corsi di aggiornamento organizzati dalla scuola magistrale, sono stati organizzati dall'ufficio educazione prescolastica seminari relativi alla programmazione didattica, alla lettura d'ambiente, all'educazione stradale.

Esperienze pedagogiche

Lettura d'ambiente

La generalizzazione del progetto è prevista per l'anno scolastico 1990-91; attualmente l'esperienza interessa 260 maestre (pari al 75%). Per la preparazione delle docenti e la verifica del progetto nella sua attuazione concreta sono stati organizzati seminari a giugno, a fine agosto e nel corso dell'anno scolastico.

Educazione stradale

Nell'anno scolastico 1987-88, con la collaborazione della commissione cantonale di lavoro per l'educazione stradale, si è dato avvio all'introduzione dell'educazione stradale anche nel settore prescolastico.

Durante l'anno scolastico 1987-88 sono state interessate 89 sezioni, nel 1988-89 101 sezioni e nel 1989-90 99 sezioni. A partire dal settembre 1990 in tutte le sezioni di scuola materna ci sarà l'educazione stradale con l'intervento dell'agente di polizia (comunale o cantonale).

Armonizzazione scuola materna-scuola elementare

Nell'ambito della continuità tra scuola materna e scuola elementare l'ufficio insegnamento primario ha organizzato (a fine giugno e agosto) giornate riservate ai docenti di I elementare dei diversi circondari alle quali hanno partecipato anche ispettrici e docenti di scuola materna con lo scopo di presentare la nuova esperienza di lettura d'ambiente e il programma della scuola materna.

Servizio di sostegno pedagogico

Dal settembre 1988 il servizio di sostegno pedagogico interessa tutto il settore prescolastico; intervengono nelle sezioni il capogruppo, le logopediste e le psicomotriciste, in parte, in quanto sono presenti in 6 gruppi di sostegno su 9 per il fatto che c'è difficoltà nel far capo a psicomotriciste con adeguata formazione.

Sperimentazione all'interno del servizio

Per rispondere a questi bisogni è stata avviata una sperimentazione della durata biennale (1989-91) di una nuova figura all'interno del servizio di sostegno con lo scopo di esercitare un'attività diretta con allievi singoli o gruppi di allievi aventi importanti difficoltà di adattamento e/o evolutive, all'ultimo anno di scuola materna o in età scolastica ma rinviati. Una speciale commissione istituita dal Consiglio di Stato valuterà la sperimentazione in atto nel IV e VIII circondario.

3. Insegnamento primario

Dati statistici:

Effettivo degli scolari (scuole pubbliche e private): 13'675, cioè 16 in più dell'anno precedente; le sezioni sono 777; la media degli scolari per sezione è di 17,8 per le scuole pubbliche e di 14,1 per le scuole private; i docenti delle scuole pubbliche compresi i contitolari a metà tempo e gli addetti al sostegno pedagogico, sono 1119 (15 in più dell'anno precedente).

Tenuto conto delle nuove sezioni istituite (+ 8) e di quelle sopresse (-12) il saldo è di -4 unità. Ciò non ha tuttavia comportato il licenziamento forzato dei docenti.

Il numero delle sezioni affidate al doppio docente è relativamente stabile; dalle 72 sezioni del 1985/86 si è passati negli anni successivi a 67, 72, 72 e infine 70.

L'applicazione dei nuovi programmi è proseguita in tutte le classi di scuola elementare del Cantone.

Nell'ambito dell'insegnamento del francese è stata promossa la corrispondenza con classi di cantoni francofoni e della Borgogna. Lo speciale Gruppo di riflessione nell'applicazione dei nuovi programmi (GRAP) ha avviato uno studio sull'essenzialità della scuola elementare.

Oltre ai corsi di aggiornamento organizzati dalla Scuola magistrale, tutti i docenti sono stati chiamati a seguire corsi di formazione sui programmi delle singole classi, organiz-

zati dagli ispettori in collaborazione con i direttori didattici.

Inoltre in tutti i circondari si sono svolti:

- un corso obbligatorio per i docenti di prima classe sulla differenziazione dell'insegnamento (1 giorno)
- un corso facoltativo sulla redazione del testo dialogato (1 giorno)

Per l'insegnamento del francese sono stati organizzati:

- uno stage estivo di formazione in Francia (Parigi-Sèvres) di 16 giorni, frequentato da 20 docenti;
- un corso di una giornata per i docenti che insegnavano francese per la prima volta.

Le prove di fine ciclo si sono svolte regolarmente.

Le discipline considerate sono state:

- a) per il I ciclo: matematica e italiano
- b) per il II ciclo: matematica, italiano e studio d'ambiente.

Una campionatura delle prove del I ciclo è stata consegnata alla Scuola magistrale per un'analisi.

Si è proceduto alla revisione completa dell'elenco ufficiale del materiale scolastico, adattandolo alle attuali esigenze. Lo stesso, pubblicato sul foglio ufficiale no. 40 del 19 maggio 1989, è entrato in vigore con l'anno scolastico 1989-90.

È pure stata promossa la fabbricazione di quaderni ufficiali in carta riciclata.

L'elenco dei libri di testo è stato modificato con l'inserimento delle nuove pubblicazioni e lo stralcio di quelle superate.

L'attività del servizio di sostegno pedagogico ha interessato 1160 casi su una popolazione scolastica complessiva di 11'309 allievi.

Il Collegio degli ispettori si è riunito in 17 sedute di una giornata. Fra i temi pedagogici affrontati si segnalano: l'essenzialità nella scuola elementare, pedagogia interculturale, uso del materiale scolastico, modalità per lo studio d'ambiente (realizzazione del secondo sentiero naturalistico a Losone), insegnamento del francese; sul versante amministrativo il Collegio si è occupato tra l'altro della nuova Legge sulle scuole materne ed elementari (in preparazione), delle modalità per l'allestimento della graduatoria per l'assunzione dei docenti (revisione) e della regolamentazione dei periodi di scuola fuori sede (cfr. Regolamento sulla scuola montana e altri periodi di scuola fuori sede per le sezioni di scuola elementare, del 19 aprile 1989).

Nel settembre 1989 ha preso avvio in 4 sezioni di IV elementare la prima utilizzazione del computer come mezzo per l'insegnamento. Le sezioni sono state dotate di apparecchi Macintosh SE in misura variabile da 1 a 3, di stampante e di retroproiettore a cristalli liquidi.

Per i genitori è stata organizzata una serata informativa.

Le prime verifiche hanno dimostrato una facilità nell'uso del computer superiore alle aspettative.

Anche quest'anno si è potuto contare sulla collaborazione dei Comuni, in particolare nella soluzione di problemi logistici per l'organizzazione del sostegno pedagogico e dei corsi di aggiornamento svolti dalla Scuola magistrale.

Le Autorità comunali interessate hanno pure facilitato la frequenza di uno stage linguistico a Parigi per 20 docenti ai quali hanno accordato un sussidio supplementare.

4. Insegnamento medio

Dati statistici:

Scuole pubbliche

	1988/89	1989/90	Variazioni
Scuola media			
I	2 906	2 700	-206
II	2 901	2 944	+ 43
III	3 004	2 857	-147
IV	3 273	2 940	-333
tot.	12 084	11 441	-643

Gli allievi che hanno frequentato le scuole medie private sono stati 1'053, ciò che corrisponde all'8% della popolazione scolastica del settore.

In tutte le sedi si è concluso il ciclo completo d'orientamento con il modello organizzativo comprendente una parte d'insegnamento comune e una differenziata. Il tasso di non promozione è risultato del 2% in III e del 4,3% in IV. 43 allievi su 100 hanno ottenuto il diritto d'accesso senza esami d'ammissione nelle scuole medie superiori, tasso inferiore a quello che si registrava con il precedente modello organizzativo. Si nota un notevole vantaggio delle allieve sugli allievi sia per questo stesso tasso (49 contro 37%), sia in quelli di non promozione (1,8 contro 5,3%).

Alla fine dell'anno 1988-89 è stata chiusa la sede di Lugano V. Mte. Ceneri. Le sei classi rimaste sono state accolte nella sede di V. Cattaneo, grazie anche alla messa a disposizione di alcune aule fuori sede da parte del Comune di Lugano.

La media degli allievi per sede è, nel 1989-90, di 318 (340 nel 1987, 327 nel 1988).

Sono stati pubblicati e messi in circolazione i progetti di nuovi programmi di storia e geografia. L'esito della consultazione non ha messo in evidenza riserve di fondo. L'entrata in vigore è prevista per il 1990-91.

È stato creato un gruppo di lavoro per l'approfondimento dei problemi concernenti il programma di I ed è stato avviato un corso di aggiornamento per preparare i docenti ad applicare il programma di geografia.

È stato mantenuto in vita il gruppo di lavoro creato per favorire la continuità dell'insegnamento del francese tra la scuola elementare e la scuola media. Sono stati messi in evidenza diversi elementi di valutazione e messi a punto materiali didattici per favorire il miglioramento dell'insegnamento.

Il Dipartimento ha approvato il programma di educazione sessuale per la scuola media. È stato elaborato un testo per gli allievi («La vita nasce dalla vita»), distribuito nel corso dell'anno 1989-90. Per i docenti interessati è stato organizzato un corso di preparazione di due giorni.

Sulla scia dei lavori per l'educazione sessuale, si è avviata l'elaborazione di materiali didattici per la III classe, volti a valorizzare i temi della salute nell'ambito del programma di biologia umana, anche in relazione alla nuova Legge sulla sanità. Il Gran Consiglio ha accettato la richiesta del credito di fr. 930'000.- per consentire lo svolgimento di una sperimentazione sulle applicazioni didattiche dell'informatica in due scuole medie (decreto legislativo del 17.4.89). La stessa esperienza ha avuto inizio nel settembre 1989 nelle sedi di Gordola e Lugano-Besso.

Per l'anno scolastico 1989-90 sono stati assunti e incaricati 28 nuovi docenti.

In base ai saldi cantonali delle ore d'insegnamento si son potuti nominare alcuni docenti per le scienze, tedesco ed educazione musicale. Nelle altre materie non si è rilevata disponibilità di posti per nuove nomine. Nel 1988-89 i candidati all'abilitazione sono stati 51 (45 nuovi e 6 già iscritti l'anno precedente). Hanno ottenuto l'abilitazione 29 docenti. 4 docenti hanno superato la prova prevista dalla LS, art. 123, e hanno potuto essere abilitati: 12 docenti già abilitati negli anni precedenti hanno ottenuto l'abilitazione in altre materie.

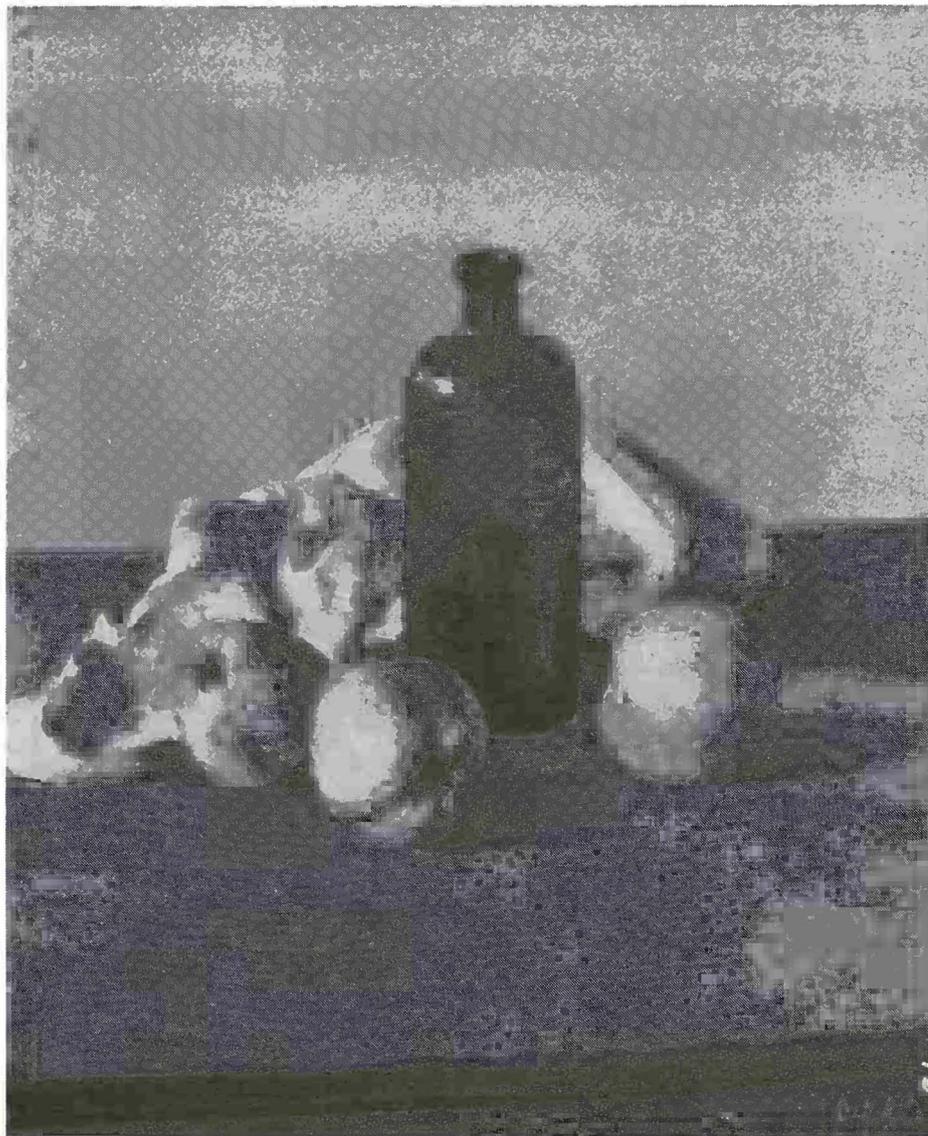
Nel 1989-90 sono iscritti 21 nuovi docenti, mentre 7 devono concludere l'abilitazione iniziata nell'anno precedente. Si è giunti alla conclusione del primo ciclo biennale di abilitazione per i nuovi docenti di sostegno pedagogico. 9 sono stati abilitati. Altri 13, di cui 1 di corso pratico, si trovano al secondo anno di abilitazione, mentre 11 hanno iniziato l'anno scolastico 1989/90.

Durante l'anno scolastico 1988-89 erano in funzione 62 docenti di sostegno pedagogico in tutte le sedi di scuola media: il loro tempo complessivo di occupazione ammontava a 48 orari completi; 35 docenti di corso pratico, per 18 orari completi.

Il servizio di sostegno ha seguito il 17% degli allievi di I e II, il 10% di III e il 5% di IV, per un totale di 1440 allievi. Il 2% degli allievi era iscritto nei corsi pratici (223 allievi). Nel 1989-90 i docenti di sostegno sono aumentati di 4 unità, ma il numero dei posti a orario completo è rimasto invariato.

I docenti di corso pratico e i capigruppo sono rimasti invariati.

Marino Pedrioli - «Natura morta», 1975, olio



5. Insegnamento medio superiore

Dati statistici:

iscritti al Liceo di Lugano 1 (Lugano centro) 846, Lugano 2 (Lugano-Trevano) 528, Bellinzona 681, Locarno 506, Mendrisio 477; alla Scuola magistrale di Locarno 112 (88 nella sezione A, 24 nella sezione B); alla Scuola cantonale di commercio (SCC e SCA) 977; alla Scuola tecnica superiore (compresa la SAT) 485; in totale 4596 allievi (81 in più rispetto all'anno precedente). Gli insegnanti sono in totale 523 (+36 rispetto all'anno precedente) di cui 419 nominati (+19) e 104 incaricati (+17). Nei totali sono compresi i docenti che insegnano a orario parziale; sono esclusi i docenti di materie professionali alla Scuola tecnica superiore.

Contrariamente a quanto preventivato nel rendiconto 1988, il Dipartimento della pubblica educazione non ha potuto presentare, per la relativa ratifica, la proposta per i licei della nuova struttura curricolare del piano degli studi e dei programmi delle singole discipline. Infatti, agli inizi di marzo gli studenti dei licei cantonali hanno presentato al Dipartimento una petizione intesa a non rendere facoltativi, nella quarta classe, i seminari e le opzioni, a non aumentare in nessun modo le ore dell'orario settimanale, ad introdurre in tutte le materie momenti per l'esercitazione e per il dialogo con il docente. La petizione sottoscritta da oltre 1900 studenti ha riproposto la necessità d'informarli nuovamente e di permettere loro di esprimere eventuali osservazioni in merito alla proposta di nuova griglia e al nuovo regolamento degli studi liceali. Nel mese di maggio i Collegi dei docenti dei licei sono stati invitati dal DPE ad esprimere la loro adesione alle ultime proposte dei direttori e dell'UIMS relative alla nuova griglia oraria, al nuovo piano degli studi e al Regolamento degli studi liceali. Tutte le sedi, ad eccezione di Mendrisio, hanno respinto l'entrata in materia e l'entrata in funzione delle nuove proposte - sede di Mendrisio compresa - con l'inizio dell'anno scolastico 1989/90. Questa situazione e l'opportunità di conoscere le osservazioni e le eventuali richieste degli studenti, hanno indotto il Dipartimento della pubblica educazione a rimandare all'anno scolastico 1990/91 la messa in funzione della nuova struttura curricolare del piano degli studi, dei programmi di alcune discipline e del Regolamento degli studi liceali revisionato in base alla modificazione dell'Ordinanza concernente il riconoscimento degli attestati di maturità del 2.6.1986.

Il Collegio dei direttori delle scuole medie superiori ha tenuto le sue riunioni secondo un ritmo quindicinale, con la partecipazione regolare del direttore dell'Ufficio dell'insegnamento medio superiore. Gran parte dell'attività è stata assorbita dai lavori di coordinamento tra le sedi, dai lavori organizzativi legati alla normale attività scolastica, dalle relazioni tra il settore medio e il settore medio superiore, dai preparativi e dallo svolgimento degli esami di abilitazione per l'in-

segnamento nelle scuole medie superiori e dai problemi inerenti all'aggiornamento dei docenti. Il Collegio ha pure dedicato particolare attenzione ai criteri interni che disciplinano i trasferimenti, gli incarichi e le nomine dei docenti nelle scuole medie superiori.

Il gruppo dei cinque direttori dei licei, in collaborazione con il direttore dell'Ufficio dell'insegnamento medio superiore, ha continuato lo studio sulla modificazione del Regolamento degli studi liceali («griglia oraria»).

Nell'anno scolastico 1988/89 sono stati organizzati corsi d'aggiornamento di breve durata da 1 a 3 giorni per un totale di 32 giorni nelle seguenti materie: italiano, latino, matematica, informatica, biologia, tedesco, inglese, francese, storia, filosofia.

Ai corsi organizzati dal «Centro svizzero per il perfezionamento dei docenti» di Lucerna e da altri enti hanno partecipato circa 160 docenti (da 1 a 3 giorni per corso).

6. Problema universitario

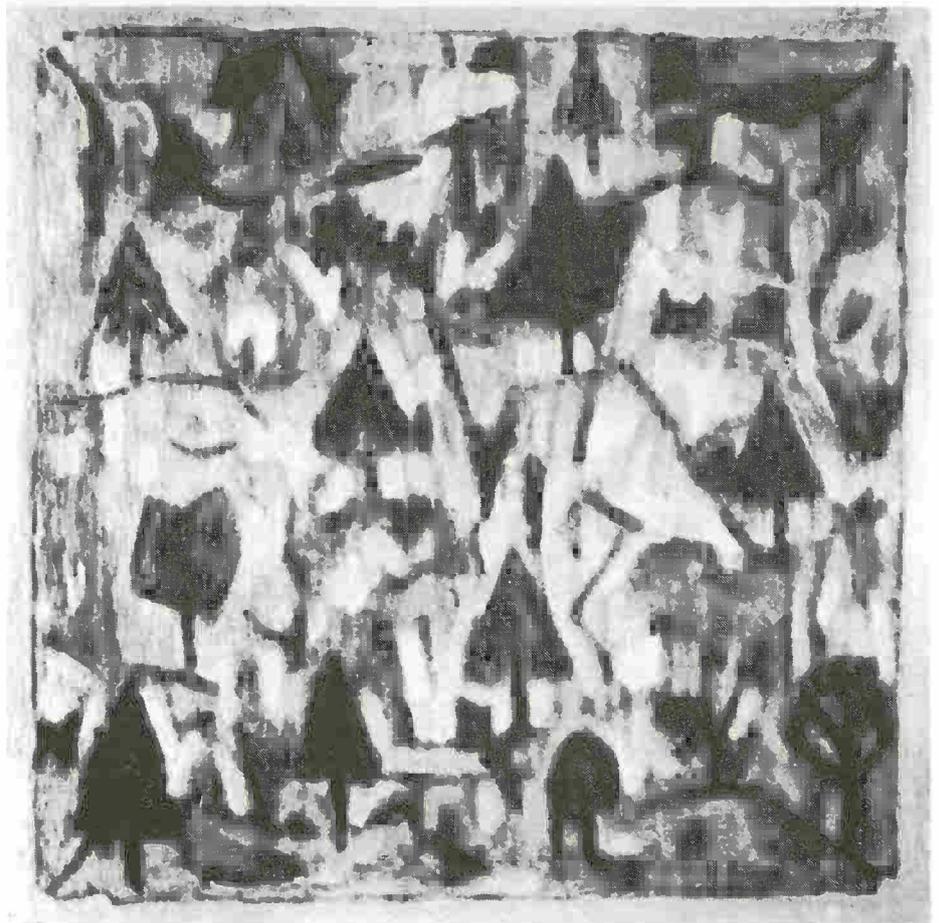
Il 1989 ha visto l'inizio della realizzazione di importanti iniziative atte a inserire il Ticino nella politica universitaria nazionale.

Il 10 febbraio il Cantone ha aderito alla CEAT (Communauté d'études pour l'aménagement du territoire), un organismo che raggruppa i cantoni romandi e quello di Berna con le rispettive università e il Politecnico federale di Losanna. L'attività della

CEAT si orienta sulla pianificazione territoriale e la politica regionale mediante la ricerca, l'insegnamento del terzo ciclo e la formazione continua. Con l'adesione, il Ticino potrà essere associato a queste attività e avere un utile termine comparativo per i suoi problemi.

Il 19 giugno il Gran Consiglio ha approvato il decreto legislativo sulla costituzione della «Fondazione Monte Verità». Con questo atto legislativo il Cantone si è dotato di un centro seminariale di alto livello. La cooperazione con il Politecnico federale di Zurigo, che organizza direttamente le attività del «Centro Stefano Franscini», contribuirà a dare maggiore apertura e diversità alla struttura e ha già permesso un primo ciclo di attività. Parallelamente, il 1989 ha visto l'inizio dei lavori di sistemazione degli stabili e di preparazione delle strutture organizzative per l'attività della Sezione cantonale. Il 12 dicembre il Gran Consiglio ha poi approvato il Decreto legislativo sull'istituzione del «Centro di biologia alpina nella Valle di Piora», voluto dal Cantone con la partecipazione scientifica, didattica e finanziaria delle università e dei cantoni di Zurigo e di Ginevra. Questa decisione, che è anche un primo valido esempio di cooperazione con le università, corona un decennio di attività scientifico-didattica nella regione e riafferma la validità del cantone come luogo di insediamento di attività universitarie d'insegnamento e ricerca legate alle sue particolarità ambientali e inserite nei programmi delle alte scuole svizzere.

Paolo Gulminelli - «Giardino», 1986, olio su tela, cm 50x50



Per quanto riguarda le attività già in corso, si fa notare il favorevole sviluppo dell'attività dell'Istituto Dalle Molle sull'intelligenza artificiale con l'ottenimento di cinque mandati di ricerca, nazionali e internazionali.

Il Dipartimento e il Delegato ai problemi universitari hanno inoltre continuato i contatti esplorativi in vista della cooperazione con le università svizzere ed estere. Il 26 giugno una delegazione del Consiglio di Stato ha tenuto un primo incontro con il rettorato dell'università di Basilea. Il 29 settembre un incontro analogo si è svolto con il rettorato dell'università di Berna. Il 23 novembre si è preso contatto con il gruppo promotore degli insediamenti universitari a Como. In questi incontri è emersa la volontà di cooperazione e l'interesse ad una partecipazione attiva del Ticino alla vita scientifica degli atenei.

7. Educazione speciale

L'organizzazione cantonale non ha subito mutamenti sensibili: gli interventi con il bambino invalido o con gravi difficoltà di adattamento scolastico vengono assunti dalle scuole speciali – cantonali e private –, dai servizi ortopedagogico itinerante e di sostegno pedagogico.

La presenza di allievi con invalidità sensoriali o fisiche nella scuola dell'obbligo viene seguita con particolare attenzione: i risultati sul piano didattico e pedagogico sono buoni. È tuttavia necessario precisare meglio modalità e mezzi per un efficace inserimento scolastico: a questo scopo nel settembre 1989 il Consiglio di Stato ha istituito un gruppo di lavoro sulle problematiche dell'integrazione.

L'informatica offre ottime possibilità agli allievi invalidi di superare le loro difficoltà strumentali: i settori attualmente seguiti sono quelli dell'invalidità fisica e sensoriale. I risultati raggiunti in questo settore sono incoraggianti e dimostrano come questa attività vada ulteriormente approfondita nei prossimi anni.

Non ci sono stati mutamenti sostanziali nel numero degli allievi: a seconda della gravità dell'handicap l'iscrizione avviene al termine della scuola materna, dopo alcuni anni di frequenza della scuola elementare o al momento del passaggio alla scuola media. Per quanto riguarda gli aspetti logistici vanno segnalati alcuni spostamenti nel Luganese e l'inserimento di una classe alla Scuola magistrale di Locarno: la scelta è evidentemente tesa a permettere anche ai giovani allievi maestri di entrare in contatto con la realtà del bambino invalido già durante la formazione professionale.

Nell'ambito dei lavori preparatori della nuova legge sulle scuole comunali particolare attenzione andrà riservata alla collaborazione tra scuola speciale e scuola comunale, in particolare per quanto riguarda la messa a disposizione di aule e servizi: è infatti importante poter disporre di soluzioni logistiche costanti per permettere, oltre a un inserimento logistico, anche un'integrazione pedagogica.

Va segnalato un calo di allievi minorenni presso l'Ospizio di Sorengo: è l'indice della difficoltà di parecchie istituzioni di poter conciliare l'attività con gli adulti e quella con i minorenni. Lo stesso fenomeno si nota all'Istituto Miralago di Brissago che non è in grado di accogliere le richieste di minorenni della regione Locarnese. Per quanto riguarda l'Istituto S. Eugenio bisogna invece notare l'aumento delle segnalazioni di bambini logopatici e il calo degli allievi audiolesi: per la prima volta da anni l'Istituto accoglie solo una classe di audiolesi, tutti esterni. La Direzione si è tuttavia dichiarata disponibile a garantire anche in futuro la possibilità di accogliere allievi in internato nel caso venisse segnalata questa necessità.

Continua la difficoltà di trovare personale con specializzazione in pedagogia curativa: le classi speciali, gli istituti specializzati e i servizi di sostegno pedagogico offrono posti in numero superiore ai diplomati che rientrano in Ticino al termine della formazione.

Per sopperire parzialmente a questa carenza è iniziato nel giugno 1989 un corso di formazione in pedagogia curativa per 25 docenti. Il corso è triennale e si svolge interamente durante il tempo libero dei docenti interessati. Al termine del corso di formazione sarà possibile ottenere un diploma di pedagogia curativa che abiliterà sia all'insegnamento nella scuola speciale sia nel servizio di sostegno pedagogico.

Pure nei settori della logopedia e della psicomotricità continuano le difficoltà di trovare personale formato.

8. Ufficio studi e ricerche

Ricerche sull'insegnamento e la didattica delle discipline

Attività in corso

a) Dall'ascolto alla cronaca – Analisi delle prove di fine ciclo d'italiano in IV media, 1989

Dato il carattere particolare della prova di fine ciclo per le IV media dell'anno scolastico 1988/89, gli esperti d'italiano hanno chiesto la collaborazione dell'Ufficio studi e ricerche per farne oggetto di un lavoro di ricerca. La prova in questione verteva infatti su competenze – quali la comprensione di un messaggio orale, la presa di appunti, il passaggio dall'ascolto alla stesura di un testo scritto – che, pur facendo parte delle abilità fondamentali previste dagli obiettivi di studio della disciplina, risultano di fatto non sufficientemente esercitate (per motivi di ordine organizzativo e didattico) nella prassi dell'insegnamento. L'indagine (che sarà pubblicata entro l'inizio del prossimo anno scolastico) viene effettuata tramite l'analisi linguistica di un campione di 346 elaborati prelevati nelle diverse sedi delle scuole medie pubbliche e private.

b) Indagine sullo studio personale

Scopo dello studio è fornire una panoramica esaustiva sullo studio personale e le lezioni private nella scuola media e nelle scuole medie superiori. Il campo d'indagine

è stato leggermente allargato per comprendere le attività extrascolastiche svolte regolarmente in modo da relativizzare l'impegno per la scuola rispetto alla vita globale del giovane. I dati sono stati raccolti mediante questionari destinati agli allievi, ai genitori e ai docenti degli ordini scolastici considerati. Durante il 1989 si è proceduto alla consultazione della bibliografia, all'elaborazione della metodologia e dei questionari, alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli stessi da parte del centro elettronico. Il rapporto sull'indagine sarà disponibile nel corso del 1990.

c) Immagini della scienza: le concezioni di docenti e allievi delle Scuole medie superiori

Le rappresentazioni della scienza dei docenti costituiscono verosimilmente una variabile significativa nel processo didattico. Una variabile, tuttavia, non ancora studiata. L'indagine ha quindi lo scopo di fornire elementi conoscitivi in questo senso che possano contribuire alla riflessione sulla problematica dell'insegnamento scientifico nelle Scuole medie superiori.

La raccolta dei dati – attualmente in corso – avviene mediante colloqui in profondità con un campione di insegnanti di biologia, chimica e fisica e mediante questionari distribuiti a tutti gli altri docenti delle suddette materie. In un secondo momento è previsto uno studio analogo con gli studenti.

d) Il passaggio dalla Scuola elementare alla Scuola media

Nel corso dell'anno scolastico 1988/89 l'Ufficio ha dato avvio ad un'indagine longitudinale sul passaggio dalle elementari alle medie. A questo scopo è stato somministrato (maggio 1989), ad un campione scelto di allievi di V elementare composto da 300 soggetti appartenenti a 17 classi, un questionario destinato alla raccolta di dati e informazioni relativi al loro vissuto scolastico nelle SE e alle previsioni in vista del loro inserimento nella Scuola media. I dati raccolti sono tuttora in fase di elaborazione e di analisi.

Nel mese di dicembre si è proceduto ad un nuovo rilevamento su un campione allargato di allievi di I media (944 soggetti ripartiti in 48 classi di 15 sedi scolastiche) i cui dati permetteranno sia di proseguire l'indagine longitudinale (aspetti evolutivi) sia di definire un quadro descrittivo più allargato delle situazioni e dei problemi che gli allievi incontrano al momento del loro inserimento nella Scuola media. In questa fase di lavoro sono state coinvolte direttamente anche le famiglie tramite un apposito questionario il cui tasso di risposta (78%) dimostra chiaramente come il problema sia particolarmente sentito anche da questa componente scolastica.

e) Passaggio dalla Scuola media all'apprendistato – La transizione per gli allievi provenienti dai livelli II e il corso pratico.

Dopo aver ripreso la tematica relativa al passaggio dalla scuola obbligatoria alla formazione professionale attraverso uno stu-

dio dei due sistemi, si intendono definire le difficoltà relative alla transizione per gli allievi provenienti dai livelli II e dal corso pratico.

Dalla ricerca dovrebbero scaturire indicazioni atte a favorire l'armonizzazione tra la formazione scolastica e la formazione professionale.

Altre attività dell'Ufficio riguardano ricerche sul ritardo e disadattamento scolastico, nuove tecnologie nell'insegnamento, sociologia dell'educazione, assistenza e valutazione delle riforme nei diversi ordini di scuola, nonché studi e ricerche nei settori della statistica e della pianificazione scolastica.

9. Orientamento scolastico e professionale

Nelle scuole del settore medio, l'attività dell'Ufficio si è articolata nei seguenti momenti:

- *l'informazione scolastica e professionale*, avente lo scopo di portare il giovane ad una migliore conoscenza di se stesso (interessi, attitudini, desideri, personalità) e delle diverse vie di formazione così da permettergli una rappresentazione realistica del mondo professionale;
- *l'organizzazione di pomeriggi e serate informative* (45 incontri promossi nel 1989) sui settori professionali aperti - oltre che ai giovani di ogni livello scolastico - anche ai genitori, ai docenti e agli organi di informazione. Scopo di questi incontri è stato quello di promuovere un'informazione professionale attinta direttamente dalle indicazioni espresse da parte degli esperti attivi nelle professioni desiderate;
- *le visite aziendali*, organizzate dall'ufficio, sotto la diretta responsabilità delle direzioni scolastiche interessate, sono intese quale prezioso complemento alle informazioni teoriche sui gruppi professionali e una verifica della scelta professionale;
- *gli incontri di informazione individuale*;
- *gli stages preprofessionali* presso un'azienda, della durata di 3-5 giorni, sono stati promossi per quei giovani che, nonostante le varie informazioni ricevute, presentavano ancora incertezze nella definizione della scelta: nel 1989 ben 688 giovani hanno effettuato questo tipo di esperienza;
- *le sedute di preorientamento con allievi, genitori, docenti*.

L'attuale strutturazione dell'ufficio OSP ha permesso di accentuare il contatto con le famiglie, di sensibilizzarle sulla portata dell'attività orientativa, precisando la natura degli interventi preventivati.

Nel 1989 sono state organizzate 228 serate informative, promosse dalle rispettive direzioni di scuola media.

Il particolare tipo di rapporto instaurato con la scuola media permette all'Ufficio di orientamento di conoscere la natura delle decisioni prese dagli allievi giunti al termine



Ivo Soldini - «26 teste e cuore» (particolare), 1988, china, cm 60x42

dell'obbligo scolastico. In favore di quell'importante componente di popolazione scolastica (52%) che propende per l'inserimento in apprendistato, l'Ufficio presta la sua collaborazione promovendo segnatamente:

- l'indagine presso tutte le aziende del Cantone, tendente ad accertare il numero dei nuovi posti di tirocinio disponibili nelle varie professioni;
- il rilevamento dei desideri professionali dei giovani di fine scolarità e della domanda di formazione;
- l'intensificazione dell'opera di sensibilizzazione delle famiglie, tramite i mezzi d'informazione, così da permettere il continuo aggiornamento della situazione occupazionale.

Il sostegno offerto al collocamento ha permesso la stipulazione, nel 1989, di 2'520 nuovi contratti di tirocinio.

Nelle scuole medie superiori, l'Ufficio riesce ad offrire, presso le singole sedi, la consulenza individuale, la documentazione ed occasioni di informazione - in classe o per gruppi di interesse - sui diversi indirizzi di studio accademico o preaccademico, come pure sulle future prospettive occupazionali. L'attenzione è comunque incentrata sulla consulenza individuale, di carattere informativo e/o psicodiagnostico, nei riguardi degli allievi dell'anno terminale.

L'orientamento e il collocamento degli adulti (persone disoccupate o con esigenze di riconversione, donne alla ricerca di un reinserimento professionale) creano particolari problemi di difficile soluzione soprattutto quando si tratta di candidati sprovvisti di una formazione di base e che per parecchi anni hanno assolto - nella stessa ditta - unicamente funzioni di natura ripetitiva.

Un intervento efficace, in questo particolare settore, richiede soprattutto ampia disponibilità di tempo, mezzi di formazione idonei e collaborazione da parte di numerosi organismi.

Il Consiglio di Stato, in applicazione ai disposti contenuti nell'articolo 10 della Legge

cantonale sull'orientamento scolastico ha istituito, con risoluzione del 20 dicembre 1988, la Commissione cantonale per l'orientamento scolastico e professionale. La stessa, che è organo consultivo del Dipartimento, ha tenuto nel corso del 1989 tre sedute occupandosi dell'attività orientativa nella scuola media, del passaggio in apprendistato, della situazione del collocamento e delle produzioni del servizio di documentazione.

10. Formazione professionale

Con la modificazione del 5 dicembre 1989 delle condizioni di accesso agli esami di licenza e delle prove d'esame nel Regolamento della Scuola propedeutica per le professioni sanitarie e sociali sono state soddisfatte esigenze per il riconoscimento della Scuola sul piano federale quale scuola di diploma.

Una modificazione, del 19 aprile, ha subito anche l'elenco delle prove dell'esame di licenza e delle prove d'esame nel Regolamento della Scuola dei tecnici dell'abbigliamento.

Dell'11 gennaio è l'approvazione data al Regolamento della Scuola di commercio della Città di Lugano.

Alle 93 professioni del settore artigianale e industriale, nelle quali i corsi d'introduzione erano già organizzati, se ne sono aggiunte altre tre: quelle dei fumisti, degli impiegati specializzati in fotografia e dei segantini. Sono iniziati anche i corsi d'introduzione nel settore del commercio. Hanno cominciato gli apprendisti venditori dei tre rami generi alimentari, ferramenta e casalinghi, panetteria-pasticceria.

Sono stati organizzati 23 corsi per maestri di tirocinio, di cui 16 serali, nelle seguenti professioni: impiegati di commercio, pittori, montatori e disegnatori elettricisti, meccanici d'automobile, venditori, meccanici e disegnatori di macchine, giardinieri e fioristi, tipografi compositori e stampatori, metalcostruttori e disegnatori-metalcostruttori, installatori d'impianti sanitari e montatori di riscaldamenti.

Vi sono pure stati 6 corsi diurni e, per la prima volta, uno residenziale per maestri di tirocinio di varie professioni. Complessivamente i corsi sono stati seguiti da 315 partecipanti.

È stata prestata la collaborazione al Canton Grigioni per l'organizzazione di un corso per maestri di tirocinio grigionese a Poschiavo. Sono stati sussidiati diversi corsi professionali organizzati dalle associazioni interessate, in particolare: corsi di preparazione agli esami professionali superiori (maestria), corsi di preparazione agli esami di professione, corsi di preparazione agli esami di tirocinio, corsi diversi di perfezionamento.

La ripetuta informazione sulla scuola media professionale ha prodotto qualche effetto positivo. Si è infatti resa possibile l'apertura di una classe per apprendisti di tirocinanti quadriennali anche presso la SPAI di Locarno.

A Biasca, invece, è stata aperta una classe di scuola media professionale per apprendisti di tirocinanti triennali, con una formula che evita la coincidenza dell'inizio di quest'insegnamento complementare con l'inizio del tirocinio.

Una soluzione analoga è allo studio per le classi di scuola media professionale annessa alle scuole professionali commerciali. Nelle SPAI sono stati organizzati 19 corsi facoltativi, frequentati da 190 allievi. Nelle SPC i corsi facoltativi sono stati frequentati da 538 allievi. I corsi pretecnici, organizzati presso la SPAI di Bellinzona, Locarno e Trevano, continuano ad essere molto attrattivi. Agli stessi risultano infatti iscritti 174 allievi.

I corsi di recupero organizzati durante l'anno 1989 sono stati 84 e hanno interessato complessivamente 1209 apprendisti.

Tutti i docenti in formazione, 14 di cultura presso la sede di Trevano dell'IPSFP e 2 di conoscenze professionali presso quella di Losanna, hanno conseguito il diploma federale di docente professionale e sono stati assunti a tempo pieno nelle nostre scuole. Attualmente non ci sono docenti in formazione.

La sede ticinese dell'IPSFP ha organizzato 20 corsi di aggiornamento, riguardanti un ampio ventaglio di materie, che sono stati seguiti da 203 docenti.

Da segnalare, nell'ambito dell'aggiornamento permanente dei docenti di conoscenze professionali, i corsi di perfezionamento intensivi, promossi dall'UFIAML, ai quali sono interessati alcuni docenti delle nostre scuole. Le scuole professionali hanno segnalato, alla fine dell'anno scolastico, 693 apprendisti con gravi difficoltà scolastiche: 386 nelle professioni commerciali e 307 in quelle artigianali/industriali.

L'ufficio ispettorato del tirocinio, con la collaborazione degli ispettori professionali, ha esaminato, con le parti firmatarie del contratto, ogni caso e prospettato l'adeguata soluzione (prolungamento della durata del contratto, riorientamento professionale, passaggio alla formazione empirica).

Malgrado i numerosi e puntuali interventi per dirimere situazioni conflittuali, sono

stati sciolti nel corso dell'anno 732 contratti di tirocinio (9,8% dei contratti attivi).

I principali motivi di scioglimento restano: il cambiamento del datore di lavoro (32%), la modifica dell'indirizzo professionale (24,3%) e, per le professioni commerciali, i risultati scolastici insufficienti.

Particolare attenzione è stata dedicata alla ricerca di un adeguato posto di tirocinio in considerazione della specificità delle problematiche emerse durante l'esame del caso. Non vengono considerati quali scioglimenti i trasferimenti dalla professione di impiegato di commercio a quella di impiegato d'ufficio, quando tale trasferimento non comporta il cambiamento del datore di lavoro (nel 1989: 75 casi).

11. Corsi per adulti

Nell'anno scolastico 1988/89 il numero delle ore di partecipazione ai Corsi per adulti è stato di 198'465, con un aumento del 2% rispetto all'anno scolastico precedente.

Ai corsi hanno partecipato 5'898 persone in 59 località.

Il numero delle ore di partecipazione ai corsi di lingue e tecnica è stato di 132'173 con un aumento del 4% rispetto all'anno scolastico precedente.

Il numero delle ore di partecipazione ai corsi di cucina e sartoria è stato di 21'248 con una diminuzione del 19% rispetto all'anno scolastico precedente. Si tratta di un consolidamento, dopo che l'anno precedente si era avuto un aumento del 25%.

Ai corsi artigianali e artistici il numero delle ore è stato di 19'492 con una diminuzione del 7%, ai corsi speciali di 25'552 con un aumento del 26%.

I Corsi per adulti si sono autofinanziati per il 75%, principalmente grazie alle tasse d'iscrizione pagate dai partecipanti. L'onere rimasto a carico dello Stato è di circa fr. 320'000.- su una spesa totale di circa fr. 1'300'000.-.

Per il numero delle ore di partecipazione, i Corsi per adulti sono al terzo posto, dopo Berna e Zurigo, fra le università popolari svizzere.

Essi realizzano l'11% dei corsi dell'intera Svizzera.

La struttura dei corsi rispecchia fedelmente la domanda del pubblico. Essi vengono infatti organizzati sulla base delle iscrizioni (corsi di lingue e tecnica, corsi di cucina e sartoria) o dei suggerimenti formulati dagli animatori locali (corsi artigianali e artistici, corsi speciali).

La direzione dei corsi è attenta al principio della decentralizzazione geografica, a vantaggio della popolazione delle zone periferiche.

Agli esami finali organizzati dalla direzione dei corsi hanno partecipato 330 candidati (diminuzione del 3%), provenienti dai Corsi per adulti e da scuole pubbliche o private; 272 sono stati promossi.

Dei 122 candidati dei Corsi per adulti (aumento del 3%), 102 sono stati promossi.

Seguendo la tendenza sviluppatasi negli ultimi anni, due terzi dei candidati proven-

gono dall'esterno dei Corsi per adulti, soprattutto da altre scuole pubbliche (140 candidati), a conferma della validità degli esami offerti.

12. Centri didattici

Istituito nel 1973 con l'apertura della sede principale di Bellinzona e di quella regionale di Massagno ed esteso nel 1978 con la messa in funzione delle altre sedi regionali di Chiasso e Locarno, nel corso di quest'anno il Centro didattico cantonale ha continuato la sua attività nel campo della documentazione pedagogico-didattica e dei mezzi d'insegnamento a favore dei docenti della Scuola materna ed elementare.

Servizio di documentazione

È costituito dalla «biblioteca» comprendente non solo il settore dei libri didattici e pedagogici, dei testi manuali, dei testi di lettura per bambini e ragazzi, delle schede didattiche, delle riviste e delle opere di consultazione generale, ma anche quello dei giochi didattici, di diapositive, lucidi, diaporami, film, cassette, dischi, videocassette. Si è potuto constatare un aumento del numero degli utenti e dei prestiti, dettato senz'altro dalla varietà e dalla quantità dei mezzi a disposizione del corpo insegnante, sempre più orientato verso il campo degli audiovisivi e che, per questo, è stato arricchito di molto.

Servizio educazione ai mass-media

L'attività di questo servizio ha ricalcato quest'anno quella degli anni scorsi con prestazioni a favore dei docenti d'ogni ordine scolastico. In modo particolare sono stati offerti suggerimenti e consigli per l'applicazione dei programmi di educazione ai mass media nella SE, per la realizzazione di documenti audiovisivi, per il montaggio e la sonorizzazione di videocassette. In questo campo ci si è potuti avvalere delle installazioni del nuovo «studio».

«Cinema e gioventù», per la prima volta della durata di tutto il Festival, ha raccolto l'adesione di 12 ticinesi, 16 romandi, 11 svizzero tedeschi e 2 grigionesi.

La realizzazione del progetto Panorama - si tratta della raccolta di 6 diapositive per ogni comune ticinese scattate e commentate dagli allievi per essere messe in un videodisco di tutti i comuni svizzeri che sarà preparato per il 700.mo della Confederazione - ha richiesto un notevole impegno.

Coordinamento delle biblioteche degli istituti scolastici

Alla ripresa del nuovo anno scolastico, lo scorso settembre si è dovuto attribuire a 8 biblioteche di SM personale non preparato professionalmente. La stessa soluzione si ripete anche per garantire le supplenze e ciò malgrado che nei 2 Corsi cantonali di formazione per bibliotecari si siano diplomati ben 61 bibliotecari (42 nel 1983 e altri 19 nel 1988). Per non vanificare gli ingenti sforzi compiuti dallo Stato in questo importante settore della scuola, nel 1990, è prevista l'organizzazione di un terzo corso di formazione.

13. Radiotelescuola

Con la collaborazione del CDC e dell'Economato dello Stato sono stati pubblicati 33 bollettini radio-telecolastici (totale pag. 168).

Sono state tenute 7 sedute plenarie, oltre a numerose riunioni di gruppi speciali di lavoro. Compiti svolti: allestimento del programma annuale; scelta degli autori, collaborazione con la RTSI nella preparazione delle trasmissioni; valutazione delle lezioni diffuse, pubblicazione di un concorso per la radiolezione.

È stato indetto un nuovo concorso per una radiolezione. È stato diffuso un ciclo conclusivo sulla musica per la scuola elementare. Il ciclo *Segni di cultura rustica nel Ticino* ha avuto buon riscontro. Telescuola ha presentato una produzione sui *Rettili*, una serie inedita di *Educazione alla salute*, una nuova serie di *Capolavori da grandi musei*. Ha continuato la presentazione di film significativi per la storia del cinema.

14. Educazione fisica scolastica

L'Ufficio ha svolto una capillare attività nell'ambito dell'insegnamento nei vari ordini di scuola:

- nelle scuole materne, l'introduzione del manuale «Introduction de l'éducation physique dans l'école enfantine» ha dimostrato l'opportunità di fornire anche alle docenti di scuola materna un sostegno didattico per lo svolgimento delle attività motorie in questa fascia scolastica. A medio termine la commissione federale di ginnastica e sport pubblicherà un testo ad uso delle scuole materne tradotto in lingua italiana;
- nelle scuole elementari sono cominciati i corsi di aggiornamento per l'insegnamento degli sport scolastici;
- nelle scuole medie, sono stati perfezionati alcuni problemi di natura tecnico-didattica;
- nelle scuole medie superiori si sono introdotti i commissari per l'educazione fisica.

Le prove delle attitudini fisiche sono state eseguite secondo le direttive indicate nelle ordinanze federali. Resta per ora sospesa l'introduzione di un libretto sportivo.

Malgrado la diminuzione degli allievi nei vari settori scolastici l'attività dello sport facoltativo si è mantenuta sui livelli degli ultimi anni con un incremento anzi delle ore-lezione impartite dagli specialisti. I corsi sono stati 90 con una partecipazione di oltre 4500 giovani. Le ore-lezione sono passate da 2200 (1988) a 2700. La pallavolo è l'attività più seguita (praticata in larga maggioranza dalle ragazze). Le manifestazioni regionali, cantonali e nazionali sono state 12.

Iniziative particolari:

- continuazione della propaganda «fair-play» nella scuola;
- partecipazione all'inaugurazione del campeggio nazionale di sci «Juskila» 1989 e promozione dell'azione «patronato» per il campeggio 1990;
- presentazione del progetto «Ticino» concernente il riconoscimento dell'EF quale nota di maturità attualmente all'esame dell'UIMS e proposta per la costituzione di una commissione per lo studio di un regolamento concernente le facilitazioni di presenza scolastica per gli «sportivi d'élite».

La futura disponibilità di docenti di EF (sono previsti, per quest'anno, 7 docenti con diploma II e 7 diplomati I) potrebbe essere insufficiente vista la grande richiesta, da parte dei Comuni, del docente di EF specialista.

15. Ginnastica correttiva

Nel settore della profilassi - controlli e programma di educazione del portamento nelle classi di 1° ciclo di scuola elementare e di quello terapeutico - lezioni per gruppi agli allievi scelti dai medici scolastici - nel corso dell'anno scolastico 1988/1989, non si sono avuti eventi meritevoli di particolare segnalazione. Nel dicembre del 1988 la direzione del Servizio chiedeva alle competenti istanze dipartimentali di provvedere all'apertura di un corso per formare nuovi insegnanti, necessari per rimpiazzare la prima ondata di partenze dovute a pensionamento e per fronteggiare l'aumento di fabbisogno causato dalla riduzione dell'orario di insegnamento settimanale e dall'allargamento delle prestazioni previste con la nuova Legge della scuola. Sulla base dei programmi di dettaglio e relativo preventivo dei costi, con Ris. No 3772 del 23.5.1989, si autorizzava l'organizzazione del III° corso di abilitazione di ginnastica correttiva che, per ragioni di fabbisogno, è stato aperto a soli 20 partecipanti. Il bando di concorso veniva pubblicato sul Foglio Ufficiale No 43 del 30.5.1989. A seguito dell'alto numero di iscrizioni si rendeva necessaria una sessione di esami. Le lezioni hanno luogo esclusivamente nei pomeriggi del mercoledì e durante le vacanze estive o di carnevale. Si prevede un totale di circa 400 ore-lezione nelle materie: anatomia (70), neurologia

Florindo Soldini - «Bagnante», 1973, china, cm 50x70



(30), pediatria (18), auxologia (12), psicologia (20), psicomotricità (20) e tecnica professionale più tirocinio (230). Il corso è iniziato il 4.10.1989.

16. Rivista «Scuola Ticinese»

Il periodico della Sezione pedagogica è uscito regolarmente, comprendendo 8 fascicoli (N. 151-158) con 208 pagine rese attrattive anche dalla dovizia di significative illustrazioni.

17. Assegni e prestiti di studio

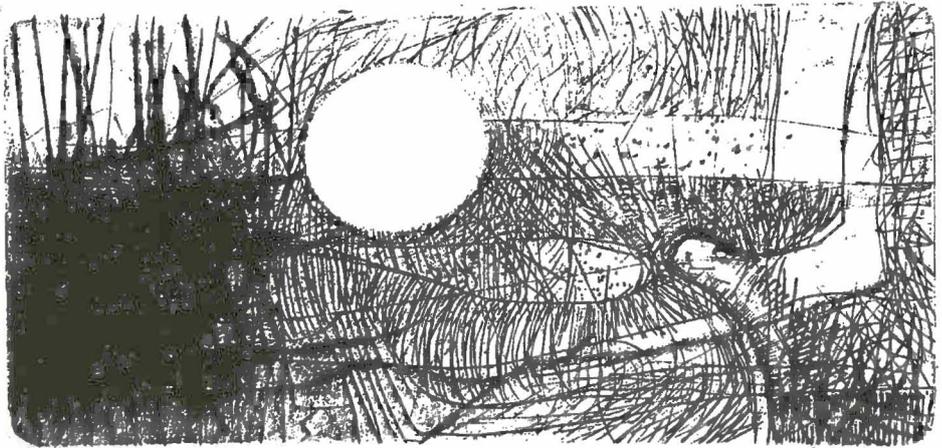
La spesa cantonale per assegni e prestiti di studio ha raggiunto nell'anno scolastico 1988/89 l'importo globale di fr. 17'779'020 (nel 1987/88 fr. 17'142'770) di cui 14'245'970 (13'820'920) per assegni e 3'533'050 (3'321'850) per prestiti.

Come ben si rileva le prestazioni totali per l'anno scolastico 1988/89 sono più o meno uguali a quelle dell'anno 1987/88, nonostante il cambiamento della base di calcolo utilizzata per la concessione delle borse di studio per l'anno 1988/89. Le modifiche del 13 novembre 1988 apportate al Decreto esecutivo e applicate per l'anno scolastico 1988/89 hanno infatti permesso di mantenere costante l'intervento dello Stato tanto per la spesa globale quanto per il valore della borsa media. L'aumento delle richieste presentate (+ 789) non ha comportato un aumento di quelle accolte: anzi il rapporto fra le richieste considerate positivamente sul totale delle domande formulate è diminuito dall'86,67% dell'anno scolastico 1987/88 all'83,36% dell'anno scolastico 1988/89.

13.2 Confronto con il resto della Svizzera

Sul piano intercantonale la Conferenza dei responsabili delle borse di studio continua gli studi in vista della realizzazione dell'auspicata armonizzazione dei sistemi cantonali per la concessione delle borse di studio; dalla Confederazione si attende la revisione della Legge sul sussidiamento delle spese cantonali per le borse di studio. L'autonomia dei singoli Cantoni in questo settore non facilita l'applicazione delle linee direttrici secondo le indicazioni espresse anche dalla Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione. Nel confronto con il resto delle Svizzera la situazione del Cantone Ticino è comunque assai interessante. Gli ultimi dati disponibili (statistica IKS/CIBE 1988, edizione 05.89) ci consentono di rilevare che il Ticino si trovava al 5. posto dopo Zurigo, Berna, Ginevra e San Gallo per spesa totale e al 3. posto per spesa per ogni abitante (fr. 49.15; media CH: 32,97) per quanto riguarda solo gli assegni di studio al 3. posto, dopo Zurigo e Berna, per spesa totale in assegni e in prestiti e al 2. posto dopo il Giura per spesa di assegni e prestiti per ogni abitante (fr. 61.-; media CH: 37,47).

Oltre agli interventi diretti a favore degli studenti attraverso le borse di studio, il Cantone garantisce il libero accesso agli studenti ticinesi alle università con il pagamento di un contributo nell'ambito dell'Ac-



Piergiorgio Piffaretti - «Palude», 1976

cordo intercantonale sul finanziamento delle università. Per l'anno 1989 tale contributo è stato di franchi 13'978'500.-, ossia fr. 6'000.- per ognuno dei 2'329,75 studenti che figuravano iscritti nelle università svizzere.

18. Gioventù e sport

Il movimento G + S Ticino ha riportato anche nel 1989 un notevole successo di partecipazione. Il nostro Cantone consolida la propria posizione in Svizzera affiancandosi al Canton Berna, al secondo posto, entrambi superati soltanto dal Canton Zurigo. I partecipanti sono aumentati del 13,6% nei corsi di disciplina e del 34,5% nelle giornate di prestazione. Il dato più confortante si incontra nella percentuale dei giovani: il 60% ca. dai 14 ai 16 anni, il 40% ca. dai 17 ai 20 anni.

19. Attività culturali

Il Rendiconto 1989 riserva inoltre una quindicina di pagine alle attività culturali e scientifiche di altri istituti e servizi che sottostanno al Dipartimento della pubblica educazione, quali:

- la Sezione culturale
- l'Archivio cantonale
- la Biblioteca cantonale
- il Vocabolario dei dialetti
- il Museo cantonale d'arte
- la Pinacoteca cantonale Zuest
- l'Istituto cantonale tecnico sperimentale
- il Parco botanico delle Isole di Brissago

Il Rendiconto del Consiglio di Stato relativo all'anno 1989 può essere consultato presso i Centri didattici, la Biblioteca e l'Archivio cantonale.

Discipline sportive Corsi di disciplina	Numero corsi			Partecipanti		
	1989	1988	Diff.	1989	1988	Diff.
1. sci alpino	254	213	+41	7098	7382	- 284
2. calcio	203	214	- 11	3732	3823	- 91
3. fitness	64	70	- 6	3444	2361	+ 1083
4. atletica	92	54	+38	3180	1628	+ 1552
5. nuoto	84	68	+16	1177	1596	- 419
6. esc. + sport nel terr.	51	42	+ 9	1195	1147	+ 48
7. pallacanestro	88	77	+11	1209	978	+ 231
8. ginnastica artistica	66	53	+13	1162	897	+ 265
9. polisportivi	50	47	+ 3	1044	890	+ 154
10. disco su ghiaccio	38	38	-	858	712	+ 146
11. pallavolo	37	31	+ 6	834	562	+ 272
12. sci di fondo	32	26	+ 6	425	485	+ 60
13. corsa d'orientamento	29	23	+ 6	544	439	+ 105
14. canottaggio	31	30	+ 1	471	369	+ 102
15. tennis	50	24	+26	561	349	+ 212

Seguono altre 13 discipline per le quali sono stati organizzati, nel 1989, meno di 25 corsi. In totale sono stati organizzati, nel 1989, 1304 corsi per 28'799 partecipanti (1988: 1133 corsi per 25'345 partecipanti).

Esami di tenacia	No. esami	Partecipanti		
Corsa orientamento	55	6827	6313	+ 514
Corsa di resistenza	101	14480	8334	+ 6146
Prova distanza bicicletta	10	1007	328	+ 679
Marcia 15 km	11	1452	697	+ 755
Atletica/cross	37	6369	3396	+ 2973
Escurs. a piedi 1 giorno	37	2046	2589	- 543
Nuoto di resistenza	94	8779	7847	+ 932
Sci di fondo	11	546	1341	- 795
Totale	356	41506	30845	+ 10661